

IL PROGETTO DI ALLESTIMENTO

L'ampliamento della superficie espositiva e la generazione di un ritmo spaziale che declinasse la complessità dei linguaggi data dalle opere della collezione hanno profondamente caratterizzato la scelta compositiva del progetto allestitivo. Per la prima volta viene mostrata al pubblico una nutrita selezione della collezione ed è per questa ragione che si è deciso di connotare la sala espositiva di una spazialità archeologica; una scoperta, una architettura "venuta alla luce" nell'edificio della Gallerie d'Italia, situato all'interno della cinta muraria romana della città. Esedre, stanze, ambiti, rientranze e corridoi di una domus immaginaria, si susseguono all'interno della Sala delle Colonne del museo, attorno ai pilastri e alle colonne di ghisa esistenti, trasformandoli in elementi costruttivi dell'architettura evocata. Il perimetro "murario" della domus è realizzato in lamiera forata con piccole losanghe disposte orizzontalmente, a ricordare il laterizio romano, e ad ammorbidirne l'opacità. È articolata per pannelli modulari dal passo di 40 cm, che si rifà ai moduli di rivestimento delle stazioni della metropolitana milanese ed è cromaticamente connotata da una tonalità intensa di terra d'ombra a sottolineare una connessione ideale con i setti murari dell'immaginaria architettura e, allo stesso tempo, ad accogliere l'alta varietà cromatica e materica data dalle opere della collezione.

Andrea Anastasio